

QUANDO IL VANGELO È “PRESENZA” ... DON VITO CAMPANELLI

Scritto da Dalila Bellacicco
Domenica 01 Novembre 2015 09:41



“Nei confronti della comunità provo gratitudine! Ho imparato tanto..., qui per la prima volta sono stato parroco e mi sono sentito padre!”

QUANDO IL VANGELO È “PRESENZA” ... DON VITO CAMPANELLI

Scritto da Dalila Bellacicco

Domenica 01 Novembre 2015 09:41

Per **don Vito Campanelli** - da quattordici anni alla guida della parrocchia di San Vito e da ventisei sacerdote - la comunità è “famiglia”, ed è qui che il Vangelo non viene solo letto ma vissuto, che la vocazione attecchisce anche nella laicità...

Nella condivisione di sacrifici, gioie e dolori, nel proporre nuovi percorsi talvolta anche irti di difficoltà, nel creare opportunità, nel “governarne i processi”, l’azione pastorale trova concretezza ed in questo don Vito è “Maestro”.

E come ogni buon “Maestro”, ha trasmesso le sue competenze, l’amore per il prossimo ed il suo entusiasmo a tanti “discepoli”, gli stessi che oggi, commossi, lo salutano organizzando feste, suonando la chitarra, cantando, inscenando cabaret, preparando dolci, allestendo campi scout, prestando la propria “manodopera” per le opere “buone” da eseguire ed accogliendo con amore chi è nel bisogno, che sia un bambino con situazioni difficili da vivere, un anziano smarrito e inaridito a causa della solitudine o un immigrato in fuga dalla povertà o dalla guerra.

A BRACCIA E CUORE APERTO

Don Vito ha sempre aperto braccia e cuore a tutti, attento alla prossimità, m



a anche con lo sguardo alto verso l’orizzonte, precorrendo così i tempi. Non è un caso che la

QUANDO IL VANGELO È “PRESENZA” ... DON VITO CAMPANELLI

Scritto da Dalila Bellacicco

Domenica 01 Novembre 2015 09:41

parrocchia di San Vito sia una delle più vivaci e “coese” della diocesi: i giovani trovano spazio, incoraggiamento, stimoli, comprensione ed esempio. E nella famiglia, nella sua attenzione verso figli “che non vanno mai lasciati soli” il *vulnus* ma anche la vera forza di una comunità, ed è questo il primo insegnamento “trasmesso” negli anni.

“Vedere crescere i ragazzi con cui ho vissuto momenti belli, che danno sapore alla vita, è stata una grande gioia. Porto con me una esperienza di forte umanità, a contatto con le persone più semplici, i malati... Occorre sempre guardare oltre i problemi, con fiducia e speranza e avere il coraggio di scender in campo con un atteggiamento costruttivo. Si è lavorato molto sulla comunità che poi ha cominciato a muoversi con responsabilità per camminare insieme. Ho voluto scommettere sulle scelte educative, senza mai dividere ma unendo e valorizzando chi può divenire risorsa. Tutto si riduce alla presenza! Si è persa la gioia di giocare insieme, i ragazzi non hanno bisogno di cose, ma di attenzione, di chi stia con loro, di ascolto, sostegno, di non sentirsi abbandonati... Non è mai sprecato il tempo dedicato alla cura delle relazioni, all’ascolto, al confronto. Ed in un processo di crescita, occorre sempre puntare all’autonomia. Se si è protettivi, i ragazzi non spiccano il volo...”

Al riguardo delle urgenze, don Vito ha le idee chiare: “Le emergenze si risolvono guardando con speranza oltre e adoperandosi per trovare soluzioni condivise.”

SOCIALE: PROGETTI SI', M



A GOVERNANDO IL PROCESSO

Anche sul coordinamento degli interventi a sostegno dei bisogni sociali interviene con una analisi lucida.

“Sostenere le realtà esistenti è un dovere istituzionale. Creando in parallelo dei duplicati, disperdendo risorse ed energie, non si migliora il servizio. Nel momento in cui si avvia un progetto, occorre governare il processo e questo possono farlo solo le istituzioni. Se questo non accade, ognuno va per suo conto, non si crea rete né comunità, vanificando l’impegno profuso.”

Il 25 ottobre, durante la messa delle 18, don Vito Campanelli ha aperto le sue braccia ed accolto don Vito Cicoria, missionario in Etiopia trasferito da Sammichele, prima di raggiungere Noicattaro per realizzare i divini disegni del Signore.

“Nel Regno di Dio c’è un tempo per dissodare il terreno - il lavoro più faticoso, quello in cui si usa la zappa -, un tempo per la semina e un tempo per il raccolto. Lasciare chi amiamo non è mai facile, ma porsi con fede al servizio del Signore, cogliere le opportunità che la vita offre anche nel cambiamento, è la nostra missione. Non si arriva come conquistatori, ma con umiltà

, disponibilità e comprensione, camminando insieme...!”



QUANDO IL VANGELO È “PRESENZA” ... DON VITO CAMPANELLI

Scritto da Dalila Bellacicco

Domenica 01 Novembre 2015 09:41

Ed insieme ai suoi ragazzi di ieri, oggi genitori di ragazzi che animano la parrocchia con gioia e passione, don Vito ne ha fatta di strada...

Nei giorni scorsi la comunità della parrocchia lo ha salutato organizzando una bella festa...

“Si è iniziato con un gioco: don Vito ha interrogato tre parrocchiani su se stesso - racconta Teresa Genco che in chiesa è di casa -, ha chiesto quale seminario ha frequentato, qual è il suo piatto preferito e da quanti anni è sacerdote. Poi via libera alle emozioni con video e canti. Si sono esibiti anche gli ospiti della casa di accoglienza inaugurata domenica scorsa, intonando un canto africano.”

Sullo sfondo una valigia - simbolo del viaggio che il sacerdote sta per intraprendere - con su a mo' di adesivi i valori che don Vito ha coltivato in questi anni: amicizia, fiducia, ascolto, gioia, creatività. Valori che legano indissolubilmente la comunità al suo parroco e continueranno a “fiorire” a distanza, nutriti di amore e bontà.